



ProCare
*Hospitals and faculties together for
prosperous and scientific based healthcare*

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Research report

Presentation of research results

WP 1 – IDENTIFYING VARIOUS ASPECTS OF THE NURSING WORK ENVIRONMENT

Hospitals and faculties together for prosperous and scientific based healthcare (ProCare)

Report authors (in alphabetical order):

Bahun, Mateja, M.Sc. (Nursing), Senior Lecturer
Bole, Urban, M.Sc. (Nursing), Lecturer
Cadorin, Lucia, PhD
Coffey, Alice, Prof. Fitzgerald, Christine, PhD
Kalender Smajlović, Sedina, M.Sc. (Nursing), Senior Lecturer
Kingston, Liz, PhD
Lillo Crespo, Manuel, PhD., MSN, MSCAnthr., MBAexecutive, BSN, RN
Macur, Mirna, PhD, Assoc. Prof
Narduzzi, Barbara, M.ScN
Palese, Alvisa, Assoc. Prof. PhD
Pesjak, Katja, PhD, Assist. Prof.
Pivač, Sanela, M.Sc. (Nursing), Senior Lecturer
Riquelme-Galindo, Jorge, MSN, PhD Candidate
Scarsini, Sara, PhD
Skela Savič, Brigita, PhD, Prof., Research Councillor

ProCare: Progetto europeo per un'assistenza efficace e basata sulle evidenze

Lo studio dell'ambiente di lavoro infermieristico è stato condotto durante la prima fase del progetto Procare. Nello specifico, sono stati condotti tre studi al fine di gettare le basi per le successive attività del progetto.

1. Studio descrittivo sulle competenze infermieristiche per valutare in quale misura le competenze apprese durante il percorso formativo vengono praticate in ambito clinico. Lo studio è stato condotto in Italia, Spagna e Slovenia.
2. Studio qualitativo per esplorare gli ostacoli alla ricerca percepiti dagli infermieri e le strategie per promuovere la ricerca infermieristica. Lo studio è stato condotto in Italia, Spagna e Slovenia.
3. Studio del carico di lavoro e degli indicatori associati ai danni sul paziente. Lo studio RN4CAST è stato condotto in Slovenia. Per Italia e Spagna erano già presenti risultati da studi precedenti.

Studio sulle competenze infermieristiche

Italian Nursing Care Providers' Competences According to the ENF Matrix: A survey

Background: La Matrice EFN (*European Federation of Nurses Associations*) sulle quattro categorie del continuum dell'assistenza infermieristica rappresenta un importante contributo per comprendere i livelli di formazione e le competenze in ambito infermieristico. La matrice definisce quattro categorie di professionisti che erogano assistenza infermieristica: Healthcare Assistant (HCA), General Care Nurse (GCN), Specialist Nurse (SN), and Advance Nurse Practitioner (ANP) (EFN, 2017).

Obiettivi: L'obiettivo dello studio era stabilire in quale misura gli infermieri degli Ospedali partner lavorano entro o oltre i limiti delle competenze acquisite nell'ambito dei loro programmi di formazione.

Metodi: È stato utilizzato un disegno di studio quantitativo descrittivo in un campione di infermieri degli ospedali partner in Slovenia, Spagna e Italia. L'Irlanda non è stata inclusa. Lo strumento di ricerca era un questionario in accordo con la matrice EFN sulle quattro categorie del continuum dell'assistenza infermieristica: definizione, competenze e qualifiche.

Risultati: I risultati della ricerca hanno rivelato differenze significative nel livello di esercizio delle competenze tra HCA e GCN. I GCN in media hanno valutato in misura maggiore la propria capacità di praticare le competenze apprese le hanno anche eseguite più spesso. Similmente, gli HCA con una maggiore capacità autovalutata di praticare le competenze hanno dimostrato di praticarle mediamente più spesso.

Discussione: Lo studio mirava a determinare le opinioni ed ottenere un'autovalutazione degli infermieri intervistati, della misura in cui lavorano entro o oltre il livello di competenze acquisite durante il percorso formativo. Nonostante le competenze e le attività professionali per le diverse

categorie di infermieri siano chiaramente suddivise, la pratica clinica in Italia, Spagna e Slovenia mostra ancora che gli HCA svolgono alcune delle competenze dei GCN per le quali non sono stati formati e non hanno l'autorizzazione per praticarle.

Parole chiave: competenze, assistenza infermieristica, modello di competenze EFN, autovalutazione, implementazione.

References

European Federation of Nursing Associations (EFN). 2017. <http://www.efnweb.be/wp-content/uploads/EFN-Workforce-Matrix-31-Executive-Summary-May-2017.pdf>. Accessed 21 July

Studio sulle barriere e facilitatori alla ricerca percepiti dagli infermieri

Perceived Barriers and Enables to conducting research among Italian nurses. Results of a consensus development panel

Background: Gli elementi chiave per lo sviluppo degli infermieri includono la capacità e la motivazione per gestire e incoraggiare le conoscenze infermieristiche. Inoltre, anche la conoscenza della ricerca è fondamentale e rappresenta la base per l'implementazione della pratica basata sulle evidenze nel contesto clinico. Tuttavia, l'uso della ricerca nella pratica clinica è influenzato in modo significativo sia dalle barriere, intese come fattori negativi, sia dai fattori positivi incontrati dagli infermieri nello sforzo di implementare le evidenze in ambito clinico (Aljezawi, et al., 2019; Bahadori et al., 2016).

Metodi: È stata impiegata la tecnica del consenso di gruppo per esplorare le barriere e facilitatori percepiti per la ricerca in ambito infermieristico. Lo studio è stato condotto nel 2019, in due fasi. Il primo gruppo di consenso comprendeva un campione mirato di esperti italiani, spagnoli e sloveni, e il secondo gruppo di consenso comprendeva 11 esperti dei quattro Paesi partner (Irlanda, Italia, Slovenia e Spagna).

Risultati: Sono emersi 7 codici chiave, supportati da 42 citazioni. I codici comprendono: Necessità e percezione della ricerca infermieristica; Conoscenze e risorse materiali; Supporto della leadership e risorse finanziarie; Formazione formale e informale; Ragioni della scelta della carriera infermieristica; Cooperazione tra ambienti clinici e istituzioni educative; e Applicazione delle conoscenze e comprensione della ricerca.

Discussione: I risultati della ricerca hanno evidenziato che devono essere considerati sia i facilitatori e le barriere alla ricerca in ambito infermieristico per creare le condizioni necessarie per la conduzione di ricerche e l'implementazione nella pratica clinica delle migliori evidenze scientifiche.

I fattori favorevoli sono la comprensione da parte degli infermieri dell'importanza della ricerca per la pratica infermieristica, il sostegno della leadership nel contesto clinico e la cooperazione tra l'ambiente clinico e quello accademico su progetti comuni. Gli infermieri hanno sufficienti conoscenze iniziali sulla ricerca, ma queste conoscenze sembrano svanire perché non vengono

applicare. Le conoscenze sulla ricerca devono essere continuamente incrementate. Sono riconosciuti come ostacoli la lingua inglese e problemi nella comprensione della terminologia della ricerca. La mancanza di risorse come il personale e tempo per la ricerca sono problemi riscontrati in tutti i paesi partecipanti al progetto.

Key words: consensus development, nursing research, obstacle/s, facilitator/s, Italy

References

Aljezawi, M., Al Qadire, M., Alhajjy, M. H., Tawalbeh, L. I., Alamery, A. H., Aloush, S., & ALBashtawy, M. (2019). Barriers to integrating research into clinical nursing practice. *Journal of nursing care quality*, 34(3), E7-E11.

Bahadori, M., Raadabadi, M., Ravangard, R., & Mahaki, B. (2016). The barriers to the application of the research findings from the nurses' perspective: A case study in a teaching hospital. *Journal of education and health promotion*, 5.

Studio RN4CAST: abstract esteso dei risultati per il contesto italiano

RN4CAST in Italy: Summary of the findings relevant to the PROCARE project

A livello internazionale, si sta discutendo da più di tre decenni sul problema della forza lavoro in ambito sanitario e della carenza infermieristica (ad esempio, Aiken et al. 1996; Aiken et al., 2002; Aiken et al., 2013). In letteratura, i principali motivi che incidono sulla carenza infermieristica sono stati: (a) il numero di studenti che completano il loro percorso formativo, (b) l'invecchiamento della forza lavoro infermieristica, (c) le problematiche connesse alla qualità dei luoghi di lavoro e dei carichi di lavoro, (d) l'elevato turnover professionale ed e) la diffusa intenzione di abbandonare la professione (Sasso et al., 2019).

Considerando il ruolo cruciale degli infermieri nel promuovere la sicurezza e la qualità delle cure del paziente, lo studio "Registered Nurse Forecasting" (RN4CAST) è stato condotto tra il 2009 e il 2014 coinvolgendo 12 paesi europei e quattro paesi degli Stati Uniti, con lo scopo di esplorare l'associazione tra il personale infermieristico e il suo impatto sui risultati dei pazienti. I risultati dello studio hanno dimostrato che alti livelli di qualità e sicurezza del paziente erano associati a migliori ambienti di lavoro e migliori rapporti tra paziente-infermiere (Aiken et al., 2012). Hanno inoltre dimostrato che all'aumentare della quantità di infermieri formati a livello universitario presenti nello staff, aumentano anche i risultati positivi e la sicurezza dei pazienti, oltre che a migliorare il lavoro dei professionisti, la loro soddisfazione e l'intenzione di non lasciare l'azienda (Aiken et al., 2017). Inoltre, è stata dimostrata una associazione tra un ambiente positivo nel luogo di lavoro, il coinvolgimento diretto degli infermieri nel processo decisionale e la presenza di un lavoro di squadra interprofessionale (ad es. Aiken et al., 2014; Gkantaras et al., 2016). Considerata la pertinenza dei risultati di RN4CAST a livello scientifico e politico, nel 2015 ulteriori paesi hanno replicato lo studio e tra questi anche l'Italia. In particolare, la necessità dei ricercatori italiani di partecipare al progetto RN4CAST era spinta dai seguenti motivi (Sasso et al., 2017; Sasso et al., 2016):

- 1) le considerazioni relative alle cure e alle attività infermieristiche che promuovono il miglior rapporto costi-benefici in termini di riduzione delle complicanze, eventi avversi, riammissioni ospedaliere e “mortalità” dei pazienti;
- 2) la crisi finanziaria globale che potrebbe rappresentare un'occasione per promuovere il ruolo degli infermieri italiani nel Sistema Sanitario Nazionale;
- 3) l'opportunità di confrontare i dati nazionali e internazionali a supporto delle decisioni dei responsabili politici;
- 4) l'opportunità di coinvolgere la professione infermieristica nella ricerca; e
- 5) l'opportunità di offrire evidenze agli ospedali e ai dirigenti infermieristici di promozione della qualità dei servizi offerti.

Lo studio, denominato progetto RN4CAST @ IT, è stato condotto adottando un disegno di studio trasversale multicentrico, tra settembre e dicembre 2015 (Sasso et al., 2019).

I dati sono stati raccolti utilizzando la versione validata in italiano dello strumento “RN4CAST Nurse Survey” e alcune domande:

1) L'*Intention to leave* è stata definita come “L'individuale possibilità stimata o probabilità di lasciare l'organizzazione o la professione entro un breve periodo di tempo (Bigliardi et al. 2005). E' stata misurata chiedendo al professionista di valutare la possibilità di lasciare il lavoro in ospedale a causa dell'insoddisfazione del lavoro adottando un'opzione dicotomica sì - no (agli infermieri che hanno risposto "sì" è stato anche chiesto se desideravano cambiamenti come il trasferimento in altro ospedale o settore, oppure lasciare la professione infermieristica);

2) la *Practice Environment Scale of the Nursing Work Index (PES-NWI)* (Lake, 2002) è stata adottata per misurare l'ambiente di pratica infermieristica - valutato come fattore che migliora o riduce la capacità di un'infermiere di fornire cure di alta qualità e praticare interamente le abilità infermieristiche acquisite;

3) il *Maslach Burnout Inventory (MBI)* (Maslach et al., 1996) è stata adottata la versione italiana per misurare l'esaurimento emotivo;

4) la soddisfazione lavorativa è stata misurata chiedendo il livello di soddisfazione dei partecipanti riguardo alla singola domanda, nonché la flessibilità nel programma di lavoro, l'opportunità di progressione di carriera, il compenso, l'autonomia professionale e lo status, la partecipazione alle iniziative formative, i problemi di istruzione o malattia, i giorni di riposo in relazione alla soddisfazione sul lavoro; la possibilità di differenziare il ruolo professionale e le responsabilità da quelle degli altri operatori sanitari (Sasso et al., 2017).

Per quanto riguarda i risultati derivati dai pazienti, il 67% dei partecipanti era soddisfatto e ha raccomandato l'ospedale in cui era stato ricoverato, mentre il 78% ha riferito di sentirsi rispettato e ascoltato dagli infermieri (Sasso et al., 2017).

Nell'ambito del progetto RN4CAST @ IT, è stato anche condotto uno studio qualitativo, finalizzato all'identificazione delle implicazioni di un intervento di educazione infermieristica su larga scala dedicato agli infermieri clinici con l'intenzione di promuovere il loro impegno nelle pratiche basate sulle evidenze (EBP) (Bagnasco et al., 2019).

Al fine di promuovere la partecipazione attiva e la motivazione degli infermieri allo studio, nove corsi di formazione sono stati organizzati nei quali sono stati coinvolti 800 facilitatori locali. Il campione di facilitatori includeva infermieri clinici di primo livello, alcuni direttori e dirigenti infermieristici, studenti universitari e studenti post-laurea. La maggior parte dei partecipanti erano donne (74%) con una età media di 41 anni. Ogni sessione formativa è stata organizzata in tre parti: presentazione del progetto RN4CAST, esplorazione delle opinioni in merito alla necessità di condurre lo studio RN4CAST anche nel contesto italiano. Tutte le risposte sono state registrate e analizzate attraverso l'analisi tematica (Bagnasco et al., 2019). I risultati di questo studio hanno dimostrato che il coinvolgimento degli infermieri in uno studio internazionale ha contribuito ad aumentare la loro identità professionale, nonché a migliorare la consapevolezza sull'importanza dell'EBP a livello organizzativo, professionale, assistenziale e di ricerca. Complessivamente, i risultati di RN4CAST@IT hanno sottolineato che anche in Italia gli infermieri potrebbero rappresentare una soluzione per i problemi del Sistemi Sanitario, supportata anche da percezioni positive dei pazienti per quanto riguarda l'assistenza fornita dagli stessi. Inoltre, è emerso che i leader infermieristici italiani potrebbero utilizzare i dati per migliorare il rapporto infermiere-paziente, per migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro e per promuovere una assistenza di alta qualità, la sicurezza del paziente e, a sua volta, la soddisfazione nell'esercitare una assistenza basata sulle migliori evidenze scientifiche.

References

Aiken LH, Sloane D, Griffiths P, Rafferty AM, Bruyneel L, ... & Sermeus W (2017). Nursing skill mix in European hospitals: Cross-sectional study of the association with mortality, patient ratings, and quality of care. *BMJ Quality & Safety*, 26(7), 559-568.

Aiken LH, Sloane DM, Bruyneel L, Van derHeede K, Griffiths P, ... & RN4CAST Consortium (2014). Nurse staffing and education and hospital mortality in nine European countries: A retrospective observational study. *The Lancet*, 383(9931), 1824-1830.

Aiken LH, Sloane DM, Bruyneel L, Van den Heede K, Sermeus W, & RN4CAST Consortium (2013). Nurses' reports of working conditions and hospital quality of care in 12 countries in Europe. *International Journal of Nursing Studies*, 50(2), 143-153.

Aiken LH, Sermeus W, Van den Heede K, Sloane DS, Busse, R., ... & Kutney-Lee, A. (2012). Patient safety, satisfaction, and quality of hospital care: Cross sectional surveys of nurses and patients in 12 countries in Europe and the United States. *BMJ*, 344, e1717.

Aiken LH, Clarke SP, Sloane DM, & International Hospital Outcomes Research Consortium (2002). Hospital staffing, organization, and quality of care: cross-national findings. *International Journal for Quality in Health Care*, 14(1), 5-13.

Aiken LH, Sochalski J, & Anderson GF (1996). Downsizing the hospital workforce. *Health Affairs*, 15(4), 88-92.

Bagnasco A, Zanini M, Catania G, Aleo G, Sermeus W, & Sasso L (2019). Implications of a wide-scale educational intervention to engage nurses in evidence-based practice: The Italian RN4CAST experience. *Nursing Forum*, 54(2), 183-191.

Bigliardi B, Petroni A, & Dormio AI (2005). Organizational Socialization, Career Aspirations And Turnover Intentions Among Design Engineers. *Leadership & Organization Development Journal*, 26(6), 424-441.

Gkantaras I, Mahfound ZR, Foreman B, Thompson DR, Cannaby AM, ... & Gray R (2016). The effect of Nurse Graduateness on patient mortality: A cross-sectional survey (the NuGaT study). *Journal of Advanced Nursing*, 72(12), 3034-3044.

Lake ET (2002). Development of the practice environment scale of the Nursing Work Index. *Research in Nursing & Health*, 25(3), 176-188.

Maslach C, Jackson SE, & Leiter MP (1996). *Maslach Burnout Inventory*. Manual. Palo Alto, CA: Consulting Psychologists Press.

Sasso L, Bagnasco A, Catania G, Zanini M, Aleo G, Watson R, & RN4CAST@IT Working Group (2019). Push and pull factors of nurses' intention to leave. *Journal of Nursing Management*, 27(5), 946-954.

Sasso L, Bagnasco A, Zanini M, Catania G, Aleo G, ...&, Sermeus W (2017). The general results of the RN4CAST survey in Italy. *Journal of Advanced Nursing*, 73(9), 2028-2030.

Sasso L, Bagnasco A, Zanini M, Catania G, Aleo G, ... &, Sermeus W. (2016) RN4CAST@IT: why is it important for Italy to take part in the RN4CAST project? *Journal of Advanced Nursing*, 72(3), 485-487.